

di 22, do lettere. In la prima, come in Cesena erano gran rumori per esser stà morto uno di Tiberti; e de li fanti era li, andati verso Pexaro. Per l'altra lettera, come era venuto li uno nontio dil castellan di Rimano per parlar a domino Zuan Paulo Manfron qual era alozato li poco lontan, e lo mandò per lui, e in camera questi do parlonno. Poi li disse el Manfron: « Lo podestà e 'l castellan di Rimano è servitor di la Signoria, et voria dar la rocha etc. » Et cussi andavano da li rectori di Ravena per questa. Ed esso podestà disse non havea libertà. E nota, che prima disse a quel nontio la Signoria amava il ducha Valentino come fiol etc. *Item*, poi è venuti *etiam* da lui tre cittadini foraussiti di Rimano, e li nomina, quali si oferiscono dar la terra a la Signoria nostra, et lui li ha mandati a li rectori di Ravena *videlicet*, *ut in litteris*.

Dil signor Pandolfo di Rimano, date in Rimano a di 22. Avisa le zente erano li esser partite, e lui è intrato in la terra ben visto da li populi; la rocha non li fa movesta; fa provision di expugnarla. Avisa tal cossa a la Signoria di la qual è servitor, et si oferisse etc., *ut in litteris*, qual è questa.

Copia di una lettera dil signor di Rimano a la Signoria nostra.

Serenissime princeps, domine et pater observandissime.

Rendendome certo che la sublimità vostra et quello inelyto senato de omne mio bon successo ne pigliarà quella vera letitia et jubilatione se conviene de uno suo bon figliolo et vero servitore, fo intendere a la sublimità vostra come in questo di, ad hore 22, semo reintrati tutti in Arimano *cum* grande alegreza, et da questo mio populo son stato ben visto, e li inimici tutti erano andati con Dio et lassato la terra, *adeo* che il tutto è seguito senza scandalo alcuno, con bona concordia et unione de tutti li subditi mei. A la vostra sublimità continuo *cum omne* devotione mi ricomando, et offero la persona, el stato et quello ho al mondo, ad omni beneplacito suo.

Arimini, 22 octubrii 1503.

La rocha se ne stà et non dà offensione alcuna; atendo ad fare provisione per expugnarla, et spero fra poco tempo averla.

Subscriptio: *Excellentissimæ Vestre Sublimitatis servitor et filius*

PANDULPHUS MALATESTA
Arimini etc.

A tergo: *Serenissimo principi et excellentissimo domino, domino Leonardo Lauredano duci Venetiarum, domino observandissimo.* 97

Di Roma, di l' orator, di 18. Come ozi haveano li cardinali fato congregation di dar hordine a le exequeie dil papa e altre cosse; e cussi terminono far le exequeie 9 zorni *licet* alcuni le voleva abreyiar, e feno li officii a le porte e ponti soliti, e ordinono asoldar alcuni fanti. Et che li fradelli dil pontifice defunto fonno da loro con una bolla fata per il papa predito, per la qual havia fato cardinal suo nepote arzivescovo di Siena, pregando li cardinali lo volesseno acceptar etc. Quali li deteno bone parole, et che sariano insieme, ma pur li par non lo vogliano far: li quali, *vivente pontifice*, tutti l'ariano fato, e il papa per far alcuni altri non lo volse far etc. *Etiam* vi fu el signor Bortolo d' Alviano per nome di la caxa, a pregar volesseno intrometer el ducha Valentino in castello, aziò di lui li possi far ragione il papa sarà electo. E a questo li deteno bone parole, che vederiano etc. Et li cardinali spagnoli dimandono esser asecurati da essi Orsini etc.; et essi Orsini voleno che non se impazano dil ducha, et *etiam* dagino li soi voti a quelli cardinali vorano, *videlicet* Napoli, *Vincula* e San Zorzi. Et che si judicha a Napoli non vorano, per esser Carafa, è tutti anzuini, e à sempre favorizà Franza; e a San Zorzi per la età; sichè si tien vorano el *Vincula*. *Etiam, in casu discordie* potria esser Chapaze; *etiam* di Ascanio e Colona si parla et Santa Praxede prima; ma non è in quella fama era a tempo di la creatione di Pio III.º Di Roan niun vi parla, e questo perchè dubitano assai; però tutti li harà mente a lui.

Dil ditto, di 19. Come de li si atende a far pratiche tra cardinali per il papato. Si promete li miera etc. contra l'honor di la fede cristiana; et ozi non è stà fato congregation. La terra è in quieto processo per la concordia di Orsini e Colonesi, *licet etiam* vi sia Zuan Paulo Bajon, ch'è con francesi, ma con intelligentia di Orsini. Di campo francese si ha erano a Rochasecha per combaterla, dove sono 2000 spagnoli quali pono ussir a suo piacer; e le zente vi venne di Cajeta, è stà mandate per le terre circumvicine a restaurarsi, perchè haveano patito assai et erano mal conditionate etc. Spagnoli sono a San Zermano in loco seguro, et vanno temporizzando acciò francesi si vadino consumando.

Dil ditto, di 20, hore 16. Come lo agente li per el ducha de Urbin era venuto a dirli aver lettere dil suo ducha, che si era levato di l'impresa di Ce-